

Sofferenze in aumento e cda da rinnovare

Tutti i guai del Banconapoli

Banconapoli replica a Moody's «Le sue valutazioni sono diverse dalle nostre ma le rispettiamo». Oggi la Fisac-Cgil anticipa alcuni dati del bilancio '93 sofferenze + 34% e incagli a + 100%. La banca li smentisce. La Fisac dice anche che Ventriglia avrebbe scritto alla Fondazione per abolire l'incompatibilità degli incarichi. Il motivo sarebbe un'ipotesi di fusione tra Banconapoli e Banco di Sicilia. La banca: «Non c'è nessuna lettera, non è vero»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA Il Banco di Napoli è il più grande gruppo creditizio e finanziario del Mezzogiorno. Un gigante con 12 mila dipendenti, 92 mila miliardi di raccolta e 76 mila miliardi di impieghi per cassa. Molti però lo considerano un colosso coi piedi d'argilla. Chi? Beh, l'agenzia di valutazione Moody's l'ha preso di mira e minaccia di declassarlo. Ma l'amministratore delegato del Banco Pietro Giovannini minimizza. «Le valutazioni di Moody's non necessariamente coincidono con quelle che fa il Banco, ma le rispettiamo quando sono obiettive». I dati '93 della banca sono ancora in allestimento, ma alcuni di essi verranno ufficialmente diffusi oggi in un convegno a Napoli, dalla Fisac-Cgil.

Sofferenze in aumento

Quelli sulla raccolta sono positivi nel '92 sarebbe cresciuta dell'8% e nel '93 del 12%. Quelli sui crediti a rischio invece sono negativi. Le sofferenze nel '93 sarebbero di circa 1.800 miliardi (+ 34% rispetto al '92 contro un + 23% della media nazionale), mentre i crediti incagliati sarebbero circa 1.600 miliardi (oltre il 100% in più). La banca comunque smentisce: «A noi non risulta i dati ufficiali verranno divulgati venerdì prossimo».

Cifre a parte il Banco di Napoli tira ana di cambiamento. I vertici dell'istituto sono sempre stati nominati col bilancino da partiti di governo e dalle loro correnti. Il grande patron della banca, Ferdinando Ventriglia, amava autodefinirsi «L'uomo della segreteria democristiana», cioè il garante delle diverse anime Dc. E non a caso. Ai vertici della banca c'è di tutto: gavianei demitiani androottiani, socialisti di Di Donato, socialisti di Conte, socialdemocratici tutti, o quasi ora in cerca di una nuova collocazione. Al Banco infatti il centro si è spostato e non si è ancora stabilizzato.

I Gattopardi della Spa

Tutto comincia nel '92 con la legge Amato. Il Banconapoli, un ente di diritto pubblico, è il primo a trasformarsi in Spa, nel corso di una cda riunita in fretta e fura a mezzanotte. A capo della Spa c'è una Fondazione. All'inizio i membri dei due cda sono mescolati tra loro. Poi Barucci per decreto impone l'incompatibilità tra enti conferenti e società conferente, cioè tra Fondazione e Spa. La norma viene inserita nello statuto della Fondazione agli articoli 27 e 28 bis. Inizia

così per il Banco un lungo periodo di bagarre e per Ventriglia, direttore generale plenipotenziario una dura quarantena. Alla fine viene relegato al ruolo di presidente onorario finché dopo forti pressioni, è Coccioni (uomo Psi e presidente della Spa) a venire relegato al vertice della Fondazione. Intanto nella Spa entrano, come amministratori delegati, due pupilli di Ventriglia: Giovannini (professore universitario demitiano) e Vigliar (ex lseimer). Istituti di medio termine in attesa di confluire nel Banco. I due però, non hanno nessuna intenzione di fare da comprimari e si ritagliano autonomi spazi di manovra. I poteri dei due amministratori delegati diventano motivo di un braccio di ferro che di fatto finisce per instaurare all'interno della banca l'avvento di una trinchia Ventriglia però non è tipo da mollare senza combattere e infatti piazza la zampata del leone. Stavolta è il ministro del Tesoro Barucci ad intervenire per affidargli poteri di coordinamento e di arbitro. Tutto concluso? Niente affatto. Un mese fa la Fondazione decide di rimescolare le carte all'interno della cda della Spa composto di dieci membri. Tre sono pronti ad andarsene: Scarlato (demitiano-gavianeo), Costanzo (androottiano) e Menicucci (Pri) e vengono accantonati. Un quarto, Cortucci (Di Donato), è riluttante ma se ne andrà ugualmente. Comincia la ridda dei nomi sulle possibili sostituzioni. Secondo la Fisac i possibili successori sarebbero Argento (presidente dell'Unioncamera di Taranto), Somogi (ex Psi), De Nigris e Mancusi. Le nomine comunque non sono ancora state approvate.

Fusione col Bancosicilia?

Ma non è tutto. Per la Fisac Ventriglia avrebbe scritto alla Fondazione proponendo l'abolizione dell'incompatibilità. Il motivo sarebbe un'ipotesi di concentrazione tra Banconapoli e Banco di Sicilia che consentirebbe di superare il decreto Barucci permettendo la modifica dello statuto. Ma al Banco di Napoli smentiscono categoricamente l'esistenza di una simile lettera. «Mai vista». Da parte sua la Fisac si dice invece assolutamente contraria alla fusione. «Sarebbe deleteria in quanto finirebbe per sommare le debolezze dei due istituti». Va ricordato che il Banco di Sicilia ha circa 4 mila miliardi di crediti a rischio ed è stato ricapitalizzato attraverso 700 miliardi di prestiti subordinati anticipati da un pool di banche.

Italtel in attivo grazie all'export

Randi dribbla la recessione: 40 miliardi di utile nel '93. Arriva la scelta del partner?

MILANO Il consiglio di amministrazione Italtel ha approvato ieri il bilancio del '93. Forse l'ultimo prima della firma della alleanza strategica con un grande partner estero di cui si parla ormai da tempo.

La società telefonica si presenta all'appuntamento con i potenziali partner (a Milano si dice che ormai i negoziati con la Siemens siano giunti a una stretta decisiva) con un bilancio che dimostra buona salute e un buon equilibrio finanziario.

e contano ormai per quasi il 20% sul fatturato.

Anche in questo contesto di difficoltà con la contrazione degli ordini in Italia, il gruppo è riuscito ad incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo portati a sfiorare i 400 miliardi, oltre il 15% del fatturato (scorso quest'anno da 2.972 a 2.632 miliardi).

Oggi il gruppo punta in particolare modo sull'allargamento del mercato delle proprie centrali di commutazione pubblica Ut e sulla specializzazione nella fornitura «chiavi in mano» di reti radiomobili Gsm «progettate, realizzate e installate» precisa una nota della società con tecnologia interamente Italtel. La società si candida ora a costruire la rete radiomobile Gsm italiana quale che sia il vincitore tra i due candidati alla licenza.



Assemblea Comit il 23 aprile

Ancora penalizzati gli esclusi dal collocamento

Si terrà sabato 23 aprile a Milano, in un luogo ancora da stabilire, la prima assemblea della Comit privatizzata. Il consiglio di amministrazione della banca ha rispettato la «primogenitura» del Credit che ha convocato i soci a Genova il 14 aprile, ma ha respinto le richieste di tenere la riunione a maggio. Chi compra azioni in Borsa questo mese sarà escluso dalla riunione. Un punto a favore di Mediobanca, ma l'esito delle votazioni resta incerto.

DARIO VENEGONI

MILANO «Nomina di amministratore». L'ordine del giorno della prossima assemblea della Banca Commerciale Italiana è stata convocata per venerdì 22 e sabato 23 aprile prossimi rispettivamente in prima e seconda convocazione con all'ordine del giorno quell'unico punto: il consiglio di amministrazione uscente si presenterà dimissionario all'assemblea nmettendo ai nuovi soci della società privatizzata la responsabilità di eleggere un nuovo vertice.

Il consiglio in banca non ha comunicato il luogo in cui si terrà la riunione dei soci: si sa che la banca è in contatto con il Comune di Milano e con i proprietari di spazi privati per trovare una sala sufficientemente grande e attrezzata per ospitare una assemblea alla quale si pensa possano partecipare anche alcune migliaia di nuovi

azionisti (che potrebbe risultare insufficiente) o anche del Palatrusardi se non addirittura del Forum di Assago la struttura coperta più capiente della provincia.

La decisione sulla data della riunione potrebbe avere importanti ripercussioni sull'esito delle votazioni. L'unico dato scontato all'inizio della riunione del consiglio di amministrazione della Comit ieri pomeriggio era che l'assemblea degli azionisti non avrebbe potuto essere convocata prima del 14 aprile per una questione di rispetto verso il Credito Italiano (privatizzato prima della Comit) che proprio quel giorno riunisce a Genova i suoi nuovi azionisti.

Dopo il 14 aprile ogni giorno era buono. Ma ugualmente rimaneva una forte incertezza. A causa dei meccanismi del mercato borsisti-

«Su privatizzazioni e debito ottimi risultati» E «Newsweek» dedica a Draghi la copertina

I cambiamenti nella gestione del debito pubblico e l'avvio del processo di privatizzazioni in Italia vengono visti dall'estero come una vera e propria rivoluzione copernicana. Al punto che, nella «cover story» dell'ultimo numero di Newsweek, Mario Draghi, direttore generale del Tesoro, viene definito come «l'uomo più potente d'Italia», capace di in tre anni di portare la gestione del debito pubblico dal tardo '800 all'era moderna. Per il settimanale Usa, che non fa alcun riferimento al ministro, Piero Barucci, uno dei principali meriti di Draghi è quello di aver portato al Tesoro un «brain trust» di ex allievi del nobel Franco Modigliani al MIT di Boston, «passando al di sopra delle regole della burocrazia italiana. L'articolo si chiude però con un interrogativo, cosa farà Draghi nel dopo elezioni? Per Newsweek, che cita fonti vicine al direttore generale del Tesoro, «Draghi potrebbe avere difficoltà a lavorare con una nuova amministrazione che non sia in linea con il suo pensiero».

co infatti chi in questi giorni acquista i titoli in Borsa li avrà effettivamente disponibili solo dopo il 29 aprile, giorno della liquidazione degli affari del mese. Sul presidente Sergio Siglienti e sul consiglio sono così piovute da più parti raccomandazioni e richieste di rinviare la riunione a maggio per consentire la partecipazione di tutti coloro che in questa prima fase della privatizzazione hanno deciso di entrare nella società.

Al contrario una data precedente al 29 aprile avrebbe potuto in qualche modo favorire i soci che hanno rastrellato i titoli Comit prima dell'Opv dell'In e quelli prescelti dallo stesso In in occasione del riparto tra gli investitori che avevano richiesto di partecipare al collocamento. In una parola gli amici di Mediobanca con le Assicurazioni Generali in testa.

I circa 700 mila risparmiatori che avevano prenotato le azioni Comit in occasione del collocamento e che se le sono viste rifiutare per eccesso di richieste se hanno voluto acquistare in Borsa i titoli che l'In gli ha rifiutato si vedranno ora nuovamente esclusi e penalizzati.

Cresce l'utile consolidato del Credit: +36 per cento

MILANO Il consiglio di amministrazione del Credit italiano ha esaminato i risultati del bilancio consolidato 1993. Il risultato lordo di gestione è aumentato dell'87% raggiungendo i 1.770,7 miliardi e riflette quello in crescita della capogruppo e il positivo apporto delle società partecipate. L'utile netto è di 274,9 miliardi in crescita del 36% rispetto al 1992. In dettaglio il margine di interesse è aumentato del 16,8% e di 2.716,2 miliardi e i proventi di intermediazione e diversi sono pari a 1.597 miliardi (+ 75%). Il totale dell'attivo si avvicina ai 120 mila miliardi con una crescita di circa il 5% rispetto al 1992. Sul fronte della privatizzazione, intanto l'Assorsparmio ha avviato una campagna di raccolta di deleghe tra i piccoli azionisti del Credit in vista dell'assemblea del 16 aprile. L'iniziativa - informa una nota - ha il fine «di rappresentare in modo adeguato gli interessi degli oltre 150 mila risparmiatori che detengono azioni Credit».

Ma nelle grandi città restano alti: Milano la più cara, con 7,8 milioni al metro quadro

Casa, i prezzi si stabilizzano

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

BOLOGNA Anche nel settore immobiliare cominciano ad evidenziarsi i primi «timidi segnali di ripresa». È troppo presto però per parlare di «svolta» nel ciclo congiunturale del settore. Una vera inversione di tendenza dovrebbe manifestarsi solo nella seconda metà dell'anno. E questa la previsione formulata dall'Osservatorio immobiliare di Nomisma curato dal professor Gualtiero Tamburini e presentata ieri a Bologna. Molto naturalmente dipenderà da come evolverà la situazione economica complessiva nonché dal quadro politico e istituzionale che uscirà dalle elezioni. Per Tamburini tutta via la crescita ipotizzata del Pil per il '94 (intorno all'1,6/1,7%) e la ripresa in atto negli Stati Uniti che dovrebbe «sia pure gradualmente» trasferirsi all'Europa fanno pensare che anche il mercato immobiliare possa uscire dalla fase recessiva che lo ha caratterizzato negli ultimi

due anni. In realtà la ripresa è ipotizzabile soprattutto per il comparto abitativo mentre la situazione resta difficile con una domanda ancora in flessione per gli immobili non residenziali: negozi e uffici.

«La richiesta di alloggi da acquistare - ha rilevato Tamburini - pare essersi stabilizzata con una lieve tendenza all'aumento mentre l'offerta risulta in contrazione, in particolare per gli immobili di qualità, producendo un certo equilibrio». I prezzi che negli ultimi due anni erano calati in media del 10% nel 1993 si sono andati stabilizzando con una leggera crescita nel secondo semestre dell'anno. Nel 13 grandi aree urbane le quotazioni sono calate dell'11% (con punte di -11% a Milano - 9,8% a Palermo - 5,6% a Bologna - 2,7% a Roma ma + 7,2% nel centro storico di Venezia + 3,6% a Genova) mentre sono aumentati del 4,7% recuperando cioè l'inflazione nel

le 13 città intermedie del paese. Tuttavia le quotazioni degli immobili nelle grandi città rimangono a livelli piuttosto alti soprattutto nei centri storici: 7,8 milioni al mq a Milano, 6,4 milioni a Roma, 5,4 a Venezia, 5 milioni a Napoli, 4,3 a Bologna. I prezzi continuano invece a scendere per negozi e uffici che a seconda delle posizioni calano tra il 10 e il 5/6%. Nomisma ha stimato che l'anno scorso le compravendite di abitazione sono state 516 mila (111% in più sul '92 ma un confronto omogeneo può essere fatto solo col '91 in quanto l'introduzione dell'Isi poi lei ha fatto sì che le vendite siano state concentrate a fine '91 per cui rispetto a quell'anno c'è stato un calo del 7,7%) 200 mila quelle di immobili non residenziali. In sostanza non ci sarebbe stato il calo generalizzato lamentato dagli operatori.

Il dato più preoccupante riguarda invece gli investimenti in costruzioni. Se la relazione previsionale

del governo parla di un calo del 2,7 rispetto al '92. Anche denuncia una «più plausibile» riduzione del 10%. Che si traduce in 30 mila miliardi in meno di investimenti nel triennio 1992-94 e una perdita di 270 mila posti di lavoro. Una ripresa vera non ci sarà prima del '95. Novità infine per quanto riguarda il mercato delle locazioni. Per la prima volta da vent'anni segnala Nomisma è in crescita il mercato dell'affitto. «Con i patti in deroga all'equo canone - ha detto il professor Tamburini - se non sono state riportate grandi quantità di case private sul mercato il suo tono si è modificato e c'è un aumento degli alloggi dati in locazione. Nel primo semestre del '93 i contratti sulla base dei patti in deroga rappresentavano il 17,5% del totale delle locazioni. L'anno scorso sono stati stipulati 48.558 contratti il canone medio è stato di 597 mila lire mensili (840 mila per i nuovi e 482 per i rinnovi)».

Antitrust

Un miliardo di multa alla Sea

ROMA Abuso di posizione dominante: questa l'infrazione che l'Autonomia garante della concorrenza e del mercato ha riscontrato nel comportamento della Società esercizi aeroportuali di Milano (Sea) comandando una multa di 1 miliardo e 98 milioni. Il comportamento condannato riguarda il mercato dei servizi di assistenza a terra ad aeromobili passeggeri bagagli e merci. Secondo l'Autonomia si sarebbe impedito alle compagnie estere presenti a Linate e Malpensa sia di esercitare il diritto all'autoproduzione dei servizi di assistenza a terra sia di potersi collegare direttamente dai banchi di accettazione passeggeri tramite il proprio sistema informativo. L'Antitrust ha quindi ordinato alla Sea che però ricorrerà al Tar di poter fine entro 3 mesi alle infrazioni riscontrate.